

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 25/11/1996

=====

Il giorno 25 novembre 1996 alle ore 15.00 in Milano - Via Domenichino n. 5 - presso la Sede dell'Associazione Nazionale Banche Private, a seguito di regolare convocazione a mezzo telex del 15 novembre 1996, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
 - 2) S.I.C. - Sistema Informativo di Categoria:
Andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/10/1996;
 - 3) Contributo associativo: determinazione dell'ammontare dell'acconto.
 - 4) Determinazione integrazione contributo associativo per Osservatorio Bancario.
 - 5) Personale e struttura organizzativa.
 - 6) Varie ed eventuali.
- =====

Sono presenti i Vice Presidenti: Faissola avv. Corrado, Merusi prof. Fabio, Sella dr. Maurizio; n. 16 Consiglieri: Bellini avv. Carlo, Brignone dr. Carlo Filippo, Cattaneo rag. Carlo, Cellai Assogna sig.ra Maria Gloria, Dacci rag. Nereo, Dosi Delfini dr. Pierandrea, La Scala dr. Giovanni, Luciani dr. Gino, Menini dr. Gian Carlo, Moretti dr. Pietro, Motta dr. Lucio, Nasini dr. Marcello, Passadore dr. Agostino, Rivano dr. Carlo, Valdembri dr. Alberto, Venesio dr. Camillo; n. 2 Revisori: Azzoaglio dr. Francesco, Renzi dr. Renzo. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

È presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Edmondo Fontana, il quale ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

In apertura di riunione l'avvocato **Faissola** informa i presenti che il professor **Bianchi** non è in grado di partecipare alla riunione di Consiglio causa un lieve incidente automobilistico che gli ha procurato noie ad un ginocchio. Dopo avere espresso al Presidente un caldo augurio di pronto ristabilimento, cui si associano tutti i Consiglieri, lo stesso avvocato **Faissola** assume la Presidenza ai sensi dell'art. 22 dello statuto.

PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PUNTO 2) -S.I.C. -SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:

Andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/10/1996.

Non potendovi essere, date le circostanze, comunicazioni del Presidente, l'avvocato **Faissola** passa direttamente a trattare il secondo punto all'ordine del giorno, notando come il trend di crescita degli impieghi totali delle banche partecipanti alla rilevazione decadale dell'Associazione sia rimasto sostanzialmente stabile sui valori dei mesi precedenti.

Sul versante della raccolta si assiste a una crescita su base d'anno del 6,1 per cento. Tanto per gli impieghi quanto per la raccolta, il valore dell'incremento medio non ponderato mostra, al solito, un maggior dinamismo delle banche di minori dimensioni. Non pare dubbio che la ripresa del tasso di crescita della raccolta vada messa in relazione con il restringersi del differenziale tra il tasso medio dei titoli pubblici e quello della raccolta medesima, passato da 4 punti percentuali circa ad inizio d'anno all'1,8 di ottobre.

Sul versante dei tassi d'interesse, la diminuzione del TUS ha determinato una flessione del rendimento degli impieghi, per quanto contenuta, scontandosi l'aggiustamento già avvenuto in precedenza.

Essendosi i tassi passivi mossi anch'essi al ribasso ma con una dinamica più lenta, il risultato è stato un incremento dello spread, nell'ultimo mese, dell'ordine di una quarantina di punti base.

Dopo aver ricordato che il documento di sintesi sugli andamenti delle quantità patrimoniali e dei tassi d'interesse distribuito ai presenti incorpora per la prima volta tutta una serie di nuove voci non disponibili in precedenza, l'avvocato **Faissola** auspica che per il futuro le variabili patrimoniali vengano espresse anche in valore assoluto e non soltanto in termini di variazione percentuale, al fine di disporre di informazioni che consentano di valutare meglio la significatività degli incrementi.

Commentando brevemente i dati appena esposti, l'avvocato **Faissola** rileva che se da un lato va considerata con favore la minor pressione concorrenziale dei titoli di stato sul versante della raccolta, dall'altro lato la riduzione della remunerazione dei titoli del debito pubblico comporterà

nuove difficoltà sul versante dell'attivo che si aggiungeranno a quelle ormai strutturali che investono il margine d'interesse.

A quest'ultimo proposito, il dottor **Sella** osserva che in Francia e in Germania i tassi d'interesse reali sopportati dalle imprese, in particolare per gli affidamenti fino a cinque miliardi, sono ormai più alti di quelli italiani. Per contro le nostre banche continuano a soffrire di un costo del lavoro che è mediamente superiore del 25 per cento a quello delle banche europee e di una fiscalità che pesa circa il doppio rispetto alla media europea.

PUNTO 3) - CONTRIBUTO ASSOCIATIVO: DETERMINAZIONE DELL'AMMONTARE DELL'ACCONTO

Passando al terzo punto all'ordine del giorno, rilevato che dalle prime stime a

consuntivo risulterebbe che a fronte di una flessione del gettito contributivo pari al 18 per cento circa i costi sono diminuiti di pari entità, l'avvocato **Faissola** propone che, come d'ordinario, si fissi nel 90% del contributo '96 la misura dell'acconto che ciascuna associata dovrà versare entro il **31 gennaio '97**.

Su invito del Presidente, il dottor **Fontana** illustra in maggior dettaglio taluni aspetti del preconsuntivo '96 e del preventivo '97, entrambi distribuiti ai presenti, dai quali si desume che, mantenendo invariate per l'anno venturo le classi e le aliquote contributive e contando su un normale incremento dei mezzi amministrati ai quali viene parametrato il contributo, anche per il '97 è prevedibile un avanzo di gestione dell'ordine di 600 milioni circa.

Il Consiglio approva la proposta del Presidente.

A questo punto l'avvocato **Faissola** propone alla riflessione dei presenti perché se ne discuta eventualmente in altra occasione, se, per il futuro, non sia più conveniente, e più coerente con una logica di massima attenzione ai costi, parametrare i contributi ad una rigorosa previsione di spesa, piuttosto che non seguire la meccanica dell'incremento dei mezzi amministrati, ritrovandosi a fine anno avanzi anche importanti, dell'ordine, addirittura, del 10% dei contributi.

PUNTO 4) - DETERMINAZIONE INTEGRAZIONE CONTRIBUTO ASSOCIATIVO PER OSSERVATORIO BANCARIO

Passando al quarto punto dell'ordine del giorno, il Presidente propone che rimanga invariato in 3 milioni e 1 milione rispettivamente per il primo e per i successivi partecipanti, l'ammontare del contributo per specifica prestazione che verrà richiesto alle banche che riterranno di aderire all'edizione 1997 dell'Osservatorio Bancario ASSBANK.

Il Consiglio approva.

PUNTO 5) - PERSONALE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Passando al quinto punto dell'ordine del giorno, il Presidente lascia al dottor **Fontana** di illustrare una proposta di revisione della struttura organizzativa dell'Associazione, per adeguarla alle mutate circostanze. Il dottor **Fontana** ricorda che a fine '95 l'Associazione era strutturata, organizzativamente, su una Direzione Generale cui facevano capo alcuni Servizi di staff, e su tre Aree (Ricerca Economica, Consulenza Giuridica, Organizzazione) che raggruppavano sette Servizi operativi. Tale struttura organizzativa era stata attivata nel marzo '92, immediatamente dopo l'avvicendamento nella carica di Direttore Generale tra il dottor La Scala e il dottor Fontana.

Con l'avvio del Progetto ABI-ASSBANK (febbraio '96) veniva costituita una nuova unità funzionale con 12 addetti, denominata appunto Progetto ABI-ASSBANK, direttamente coordinata dal Direttore Generale, giusta gli accordi raggiunti con ABI. Tra le risorse destinate a tale Progetto, erano ricompresi 7 dipendenti ASSBANK, provenienti dal Servizio Marketing, dal Servizio Studi, dal Servizio Gestione Sistema Informativo (GESI), dai Servizi Ausiliari.

In conseguenza di ciò, l'Area Ricerca Economica perdeva il proprio responsabile e si riduceva al solo Servizio Studi, che restava a sua volta privo di responsabile.

L'Area Organizzazione perdeva il proprio responsabile e l'intera struttura del GESI.

Si decideva peraltro di mantenere invariata la struttura organizzativa rinviandone l'adeguamento, in attesa di valutare l'impatto del cambiamento.

Il Direttore Generale assumeva pertanto l'interim dell'Area Ricerca Economica, del Servizio Studi e dell'Area Organizzazione, mantenendo direttamente il governo della Segreteria Generale, dell'Amministrazione e Personale, dell'Ufficio di Roma e assumendo, come detto, quello dell'unità Progetto ABI-ASSBANK. L'ipotesi che viene proposta alle valutazioni del Consiglio si fonda su:

- l'abolizione del livello di responsabilità costituito dalle Aree;
- il ripristino della figura del Vice Direttore Generale.

Si tratta, in sostanza, dice il dottor **Fontana**, di un "ritorno al passato", ossia alla struttura ante marzo '92, nella quale un Vice Direttore Generale si sostituisce ai responsabili d'Area, assicurando il governo dei Servizi operativi, garantendo adeguato rimpiazzo al Direttore in caso di assenza dagli uffici, fungendo da filtro tra lo stesso e i Servizi, consentendogli infine - e soprattutto - il necessario riscontro dialettico nelle varie circostanze della vita dell'Associazione.

L'esperienza degli ultimi dieci mesi, che si aggiunge a una consuetudine di lavoro di oltre tre lustri, consente al dottor Fontana di individuare agevolmente nel dottor Frignati, attualmente responsabile dell'Area Consulenza Giuridica, il candidato naturale alla posizione di Vice Direttore Generale.

La nomina costituirebbe altresì un meritato riconoscimento per le capacità manageriali del soggetto, ampiamente dimostrate in tutto il corso della sua esperienza lavorativa in ASSBANK, per le sue doti professionali nello specifico della materia fiscale, per il suo profondo senso di appartenenza all'Associazione.

Si propone pertanto al Consiglio:

- di approvare la proposta ristrutturazione organizzativa così come illustrato;

- di dare mandato alla Direzione di modificare di conseguenza il vigente Regolamento interno, da sottoporre nella sua nuova versione all'approvazione del Consiglio;
- di conferire, a partire dal primo gennaio p.v., la qualifica di dirigente al dottor **Lorenzo Frignati**, nominandolo, sempre a far tempo da tale data, **Vice Direttore Generale** ad personam;
- di nominare, dal primo gennaio p.v., responsabile del Servizio Studi il dottor **Angelo Gersandi** promuovendolo alla 2^a classe di funzionario, e responsabile del Servizio Fiscale il dottor **Fabio Faina**, incarico nel quale subentrerebbe al dottor Frignati;
- di promuovere a funzionario di 3^a classe la dottoressa **Laura Pirovano**, responsabile del Servizio Documentazione.

L'avvocato **Faissola**, nel ritenere del tutto condivisibile la proposta della Direzione, ritiene in particolare che la nomina di un Vice Direttore Generale, oltre che presentare tutti gli aspetti di positività già illustrati dal dottor Fontana, costituirebbe altresì una riaffermazione della volontà di proseguire, pur con tutte le difficoltà del momento, l'esperienza associativa. Gli altri riconoscimenti proposti, oltre che per obiettive ragioni connesse alla nuova struttura, si giustificano anche in una logica di rassicurazione e di ulteriore fidelizzazione del personale di più elevata qualificazione professionale, che costituisce il vero patrimonio dell'Associazione. Tanto più se l'orientamento per il futuro, in una prospettiva di risorse sempre più limitate, deve essere quello di privilegiare la qualità dei servizi resi, a scapito, eventualmente, della quantità.

L'avvocato **Faissola** fa poi presente che il livello retributivo del dottor Frignati è già attualmente leggermente superiore a quello del dirigente di prima nomina.

Ciononostante egli propone che la sua nomina a Vice Direttore Generale sia accompagnata da un riconoscimento retributivo dell'ordine di una decina di milioni quale ulteriore segnale di apprezzamento per quanto egli ha già dato all' Associazione e stimolo per il futuro.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Infine, l'avvocato **Faissola** rammenta la consuetudine di premiare ogni fine d'anno con dei riconoscimenti economici i dipendenti più meritevoli. A questo fine nel 1995 - ricorda - vennero messi a disposizione del Presidente 250 milioni. A consuntivo ne risultarono erogati 170. Dopo breve discussione, tenuto conto della riduzione del numero di dipendenti intervenuta nell'anno, il Consiglio mette a disposizione del Presidente per le finalità sopra ricordate la somma di 170 milioni.

PUNTO 7) - VARIE ED EVENTUALI

Passando infine a trattare delle Varie ed eventuali, il Presidente lascia la parola al dottor **Fontana**, il quale illustra gli adempimenti cui il Consiglio è chiamato in ottemperanza al disposto dei **Dlgs N° 626/94 e N° 242/96** **“Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro”**.

Il dottor Fontana ricorda che la normativa in oggetto attribuisce al “Datore di lavoro”, che in ASSBANK si identifica nella persona del Presidente, una serie di obblighi che devono essere attuati entro il 1° gennaio 1997.

La normativa riconosce al “Datore di lavoro” la facoltà di delegare gli adempimenti connessi a detti obblighi. Giusta gli orientamenti della Corte di Cassazione in sede penale, nell'atto di delega dovranno essere conferiti al soggetto incaricato adeguati poteri decisionali e di spesa, non escludendosi la facoltà dello stesso di trasferire compiti e funzioni a personale dotato della necessaria capacità tecnico-professionale di cui intenderà in concreto avvalersi. Allo stesso tempo la normativa stabilisce come “non delegabili” da parte del “Datore di lavoro” le seguenti funzioni:

- valutazione, nella scelta delle attrezzature di lavoro o delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, dei rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori (compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari);
- elaborazione di un documento contenente:

- a) una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
 - b) l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguente alla valutazione di cui alla lett. a);
 - c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione interno o esterno all'azienda secondo le regole di cui all'art. 8;
 - nomina fra il personale dipendente del Dirigente, del preposto e degli Addetti ai servizi di pronto intervento.

Il dottor **Fontana** segnala infine l'opportunità - per ragioni di correttezza operativa - di trasferire le funzioni delegabili dal Presidente al Direttore Generale con facoltà di sub-delega.

Si propone pertanto che il Consiglio Direttivo, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, autorizzi il Presidente alla formalizzazione della delega di poteri come da bozza di procura notarile allegata.

Il Consiglio autorizza.

Il dottor **Fontana** assicura altresì il Consiglio che sono stati sottoposti alla firma del Presidente gli atti di nomina sopra ricordati e che è stata inoltre predisposta la prescritta documentazione sulla valutazione dei rischi e sull'individuazione delle misure di prevenzione.

BOZZA PROCURA NOTARILE

DELEGA DI FUNZIONI

Riferimento ex art. 4 del D. LGS. 626/94 integrato e modificato dal D. LGS. 242/96, "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro".

Con riferimento all'art. 4 del Decreto Legislativo 19 settembre 1994 n° 626 integrato e modificato dal Decreto Legislativo 19 marzo 1996 n° 242, **presso atto dei compiti non delegabili** previsti dalla normativa e in virtù dei poteri previsti dall'art. 22 del vigente Statuto, il sottoscritto Prof. Tancredi Bianchi, Presidente dell'Associazione Nazionale Banche Private, giusta delibera del Consiglio Direttivo in data 25 Novembre 1996,

DELEGA

il Dott. Edmondo Fontana, Direttore Generale dell'Associazione che accetta, all'adempimento di tutte le funzioni e di tutti i relativi obblighi in tema di prevenzione antinfortunistica, igiene del lavoro e in generale di ogni aspetto riguardante la sicurezza negli ambienti di lavoro, attribuendogli i più ampi poteri decisionali e di spesa anche in deroga agli eventuali limiti fissati dal regolamento di amministrazione in vigore.

Al Dott. Edmondo Fontana è riconosciuta la facoltà di sub-delega di quelle funzioni che intenderà affidare a uno o più dipendenti dell'Associazione, nell'intento di adempiere puntualmente alle funzioni previste dalla normativa in vigore ed alle eventuali modifiche ed integrazioni future.

Milano, 26 novembre 1996

Associazione Nazionale Banche Private

Il Presidente

Per accettazione

Dott. Edmondo Fontana

----- ° -----

Nulla più essendovi da deliberare, il **Presidente** dichiara chiusa la seduta alle ore 16.50.

Il Segretario

Il Presidente